

Stop all'incontinenza col «pacemaker» speciale

Ponte San Pietro

Funziona come un pacemaker ed è poco più grande di una moneta da due euro.

Sono queste le dimensioni del nuovo dispositivo per risolvere finalmente il problema dell'incontinenza fecale, adottato con successo da luglio 2010 da Roberto Pozzi, chirurgo colon-proctologo dell'equipe di Paolo Ubiali, responsabile del dipartimento di Chirurgia generale del policlinico San Pietro, unico centro nel territorio di Bergamo e provincia a offrire questa soluzione. «L'incontinenza fecale è dovuta spesso a una lesione sfinteriale, che può comparire in seguito a numerose circostanze, alcune ancora ignote, e può essere associata alla lesione di alcuni nervi sacrali o ad interventi di chirurgia del retto – spiega Pozzi –. La vita dei pazienti che soffrono di queste disfunzioni cro-

niche intestinali risulta condizionata dall'utilizzo costante di pannolini o assorbenti, nella continua preoccupazione che un'improvvisa perdita possa metterli in una condizione di comprensibile difficoltà. Per questo la loro vita sociale e personale è condizionata dalla necessità di ricorrere con rapidità alla toilette, non solo per l'incontinenza ma anche per la frequenza-urgenza».

Si tratta infatti di pazienti che preferiscono spesso non manifestare, per vergogna, questo problema, rinunciando di fatto alle possibili cure. Quando le terapie conservative risultano inefficaci, l'approccio più innovativo per trattare queste disfunzioni è la neuromodulazione sacrale, tecnica che favorisce il controllo dei disturbi con l'impianto di un semplice sistema che invia lievi impulsi elettrici ai nervi sacrali, quelli che controllano gli organi deputati alla continenza. ■

